Regione Liguria – Giunta Regionale

Atto N° 220-2023 - Seduta N° 3794 - del 10/03/2023 - Numero d'Ordine 19

Prot/2023/273821

Oggetto	Valutazione Ambientale Strategica del PUC di Recco (GE) ai sensi dell'art.9 e sgg della l.r.n.32/2012 e s.m.. Parere motivato
Struttura Proponente	Servizio Pianificazione territoriale e Vas
Tipo Atto	Deliberazione

Certificazione delle risultanze dell'esame dell'Atto

Presidente GIOVANNI TOTI - Presidente, partecipanti alla seduta:

Componenti della Giunta		Presenti	Assenti
Giovanni TOTI	Presidente della Giunta Regionale	X	
Alessandro PIANA	Vicepresidente della Giunta Regionale		X
Andrea BENVEDUTI	Assessore	X	
Simona FERRO	Assessore	X	
Giacomo Raul GIAMPEDRONE	Assessore	X	
Angelo GRATAROLA	Assessore	X	
Augusto SARTORI	Assessore		X
Marco SCAJOLA	Assessore	X	
		6	2

Relatore alla Giunta SCAJOLA Marco

Con l'assistenza del Direttore generale Dott. Nicola Giancarlo Poggi in sostituzione del Segretario generale Avv. Pietro Paolo Giampellegrini e del Segretario di Giunta Dott.ssa Monica Limoncini.

La Giunta Regionale

All'unanimità ha approvato il provvedimento

Atto rientrante nei provvedimenti di cui alla lett. A punto 11 sub b

Elementi di corredo all'Atto:

- ALLEGATI, che ne sono PARTE INTEGRANTE E NECESSARIA

LA GIUNTA REGIONALE

RICHIAMATE:

- la legge regionale 4 settembre 1997, n. 36 e s.m. (Legge urbanistica regionale);
- la legge regionale 10 agosto 2012, n. 32 e s.m., recante "Disposizioni in materia di valutazione ambientale strategica (VAS) e modifiche alla legge regionale 30 dicembre 1998 (disciplina della valutazione di impatto ambientale) e, in particolare, gli articoli 3, 5, 9, 10;
- la deliberazione della Giunta regionale n. 254 del 31 marzo 2017, come da ultimo modificata con DGR n.454/2021 recante il riparto delle competenze tra organi e uffici regionali diversi da quelli consiliari e s.m.;
- la circolare del Segretario generale della Giunta regionale prot. 1412488 del 06/12/2022 avente ad oggetto “Disposizioni relative alla verifica di legittimità degli atti amministrativi regionali”;

PREMESSO che:

con deliberazione consiliare n. 38 del 01/09/2022 il Comune di Recco (GE) ha adottato il PUC e il relativo Rapporto Ambientale ed ha trasmesso gli atti alla Regione ai sensi dell’articolo 38, comma 2 della l.r. 36/1997 e s.m.;

- con note Prot-2022-1116449 e 1116505 del 05/10/2022 il Servizio regionale Pianificazione Territoriale e VAS ha trasmesso la documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale - concordati con gli uffici comunali - nonché alle strutture regionali competenti in relazione alle tematiche trattate;
- a seguito della pubblicazione del relativo avviso sul BURL, il procedimento di VAS è stato avviato in data 19/10/2022 ai sensi dell’art.9 della l.r.n.32/2012 e s.m.;
- a seguito della pubblicazione dell’avviso di avvio della procedura di VAS non sono pervenute alla Regione e al Comune osservazioni sotto il profilo ambientale;

RILEVATO che:

- l’istruttoria condotta e i pareri raccolti hanno evidenziato che il Piano individua in modo chiaro ed esaustivo i principali aspetti ambientali del territorio e contiene previsioni urbanistiche coerenti con l’obiettivo generale di tutela dell’ambiente, pur essendo state rilevate alcune criticità puntuali che portano ad apporre alcune prescrizioni collegate alla bonifica di un ex area industriale, allo stralcio della passeggiata a mare tra Recco e Camogli per motivi di sicurezza e di inserimento paesaggistico e all’inserimento di una norma di salvaguardia per i manufatti di valore storico e testimoniale;

CONSIDERATO che:

- a seguito dell'istruttoria condotta dal Settore Pianificazione Territoriale e VAS, sulla base dell’apporto dei soggetti competenti in materia ambientale e delle altre strutture

regionali interessate, è stato predisposto il parere motivato n. 407 del 16/2/2023, allegato alla presente deliberazione quale sua parte integrante e sostanziale;

RITENUTO che:

- siano da condividere le valutazioni contenute nel parere motivato n.407 del 16/2/2023 allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto, in merito alla sostenibilità ambientale delle previsioni del PUC di Recco a condizione che vengano rispettate le prescrizioni individuate nel ridetto parere motivato;

SU PROPOSTA dell'Assessore all'Urbanistica, Pianificazione Territoriale, Demanio e Tutela del Paesaggio, Politiche Abitative ed Edilizia, Attività Estrattive, Rapporti con i lavoratori transfrontalieri;

DELIBERA

Per le motivazioni indicate in premessa che si intendono integralmente richiamate:

1. di esprimere, ai sensi dell'art. 10 della l.r. n. 32/2012 e s.m., valutazione positiva in merito alla sostenibilità ambientale del PUC di Recco (GE) per le motivazioni e con le prescrizioni e raccomandazioni indicate nel parere motivato n. 407 del 16/2/2023, allegato quale parte integrante e sostanziale del presente atto;

2. di dare atto che, ai fini della sua redazione conclusiva, il documento di piano sarà trasmesso al Settore Pianificazione Territoriale e VAS per gli adempimenti di cui all'art.10, comma 4, della l.r. n. 32/2012 s.m.;

3. di disporre che il presente atto venga pubblicato, per estratto, sul BURL, e integralmente sul sito web dell'autorità procedente e della Regione.

Contro il presente atto può essere inoltrato ricorso al Tribunale Amministrativo Regionale della Liguria entro 60 giorni o alternativamente ricorso straordinario al Presidente della Repubblica entro 120 giorni dalla notifica, comunicazione o pubblicazione.

Procedimento di VAS - art. 9 e 10 l.r. 32/2012 e smi
COMUNE di RECCO (GE)

Relazione istruttoria n. 407 del 16/02/2023

Piano	**PUC Recco**
Proponente	**Comune di Recco**
Data di avvio	**19 ottobre 2022**
Responsabile del procedimento	**Arch. Paolo Rocco**

Premessa - Sintesi del procedimento

La fase preliminare di confronto (scoping) sullo schema di PUC, ai sensi dell'art.8 della l.r.32/2012, è stata avviata il 08/04/2019 e si è conclusa con nota prot.PG/2019/0198787 del 05/07/2019.
Con deliberazione del consiglio comunale n. 38 del 01/09/2022 il Comune di Recco ha adottato il PUC e il relativo Rapporto Ambientale. A seguito della pubblicazione del relativo avviso sul BURL, il procedimento di VAS è stato avviato in data 19/10/2022. Con note Prot-2022-1116449 e 1116505 del 05/10/2022 sono stati invitati ad esprimere il proprio parere ai sensi dell'art. 9, comma 4 della l.r. n. 32/2012 e s.m.i. i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati ed è stata messa a disposizione la documentazione sul sito www.regione.liguria.it

Contributi pervenuti

Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appennino Settentrionale / in avvalimento Regione Liguria - Settore Assetto del Territorio	Prot-2022-1331473 del 29/11/2022 e Prot. PG/ 2021/58477 del 16/02/2021 (parere ex art. 89 DPR 380/01)
Servizio Urbanistica	Prot-2023-0183616 del 16/02/2023
Dipartimento Ambiente e Protezione Civile	Prot-2022-150213 del 14/12/2022
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia	Prot-2022-157601 del 19/12/2022

Osservazioni

Non sono pervenute osservazioni né presso il Comune di Recco, come attestato nella nota Prot-Par 0002165 del 25-01-2023 ricevuta con Prot-2023-0098746 del 26/01/2023, né presso l'Ufficio scrivente.

Per completezza si da atto che è pervenuto all'Ufficio scrivente anche il parere formulato dalla Città Metropolitana di Genova, ai sensi dell'art. 38, comma 6 della l.r. n. 36/1997, con Deliberazione del CM n. 3/2003 del 15/02/2023, in cui si esplicita che non siano da formularsi rilievi in relazione ai contenuti

vincolanti del PTC e degli altri piani di competenza, come indicato nella relativa relazione istruttoria.

Sintesi del Piano

La maggior parte del territorio, in ragione del suo carattere di naturalità, è ricondotto ad una disciplina prevalentemente manutentiva. Il piano prevede un unico Distretto di Trasformazione corrispondente all'area Ex IML in via Giustiniani, allo stato attuale libera, essendo stati demoliti i capannoni produttivi ed effettuata la bonifica del terreno in attuazione delle previsioni del piano previgente; il DTR consiste nella realizzazione di un' area polifunzionale (residenze, attività turistico-ricettive, attività sportive e ricreative, servizi del connettivo urbano e parcheggi pubblici e privati) e strategica per il superamento delle carenze delle dotazioni territoriali ed miglioramento del sistema della viabilità e dei parcheggi.

Nel distretto è prevista la realizzazione di uno Stadio del nuoto parzialmente ipogeo con copertura tetto giardino praticabile parte del parco urbano e di un palazzetto dello sport. Le norme di piano indicano che la progettazione edilizia degli edifici dovrà adottare criteri di sostenibilità ambientale e di risparmio energetico tra cui:
1) predisposizione impianto di prelevamento acqua di falda (utilizzando le concessioni in essere) e formazione riserva per irrigazione verde a parco di uso pubblico senza uso di acque potabili da acquedotto.
2)impianto per la separazione ed eventuale recupero acque grigie di provenienza residenziale.
3) Impianto di scambio termico, per raffreddamento scambiatori frigoriferi, con l'uso di acqua di falda al fine di attenuare l'eventuale impatto acustico derivante da tali attrezzature (utilizzando nuove concessioni di emunqimento).
4) impianti per la produzione di energia termica ed elettrica da fonti rinnovabili.

Il piano individua inoltre dei sub ambiti di riqualificazione (RQ-TE) e completamento dei tessuti urbanizzati ove è prevista nuova edificazione.

Il PUC individua una previsione di nuova pista ciclopedonale che dal centro urbano arriva al confine comunale con il Comune di Avegno, collegando lungo il fondovalle i servizi pubblici presenti ed un nuovo percorso di viabilità pedonale verso Camogli definita come "Percorso Mare di previsione" che rispetto allo scoping è stato meglio specificato nell'allegato 4 alla relazione di struttura del piano. Sono previsti vari tratti di nuova viabilità (Polanesi, Megli, S.Rocco Madonna del Fulmine ed in centro), oltre alla previsione di un nuovo accesso autostradale ed un ponte di scavalco del Torrente Recco.

Sono previsti nuovi parcheggi in struttura nella zona della stazione ferroviaria a favore dell'utenza pendolare ferroviaria (n. 41, 42 e 43 della carta dei servizi), così come quello previsto in prossimità dell'area di sosta del TPL, è indirizzato agli utenti del trasporto pubblico locale (n.38). La previsione invece di intercettare i flussi provenienti dal casello autostradale, è sostenuta dal parcheggio di interscambio in previsione in via Vastato (n.44) e da quello previsto a carico dei soggetti attuatori dell'area deII'ex IML. (n.45).

Analisi degli impatti ambientali

URBANISTICA E PAESAGGIO

La Soprintendenza Archeologia Belle Arti e Paesaggio per la Città Metropolitana di Genova e la Provincia di La Spezia evidenziano l'opportunità di contenere le previsioni di trasformazione coerentemente con i regimi di tutela e le peculiarità del territorio. Evidenziano inoltre l'opportunità di

preservare i manufatti identitari in ambito rurale e di incentivare anche il mantenimento e la conservazione dei muri di fascia e delle percorrenze storiche.
Si ritiene pertanto che possa essere integrato in tal senso l'art. 19 delle norme di Piano sui manufatti di valore storico e testimoniale.
In relazione alla componente archeologica, la Soprintendenza sottolinea che *"una competenza in relazione alla tutela dei beni archeologici risiede anche in capo all'Ente Locale (D.Lgs.42/2004, art.5).*
In considerazione di ciò, al fine di porre in essere azioni funzionali alla tutela dei beni archeologici noti e di quelli ancora non conosciuti, la Soprintendenza *evidenzia l'opportunità di integrare la documentazione con un'indagine archeologica specialistica che permetta l'elaborazione di una* ***carta del rischio archeologico****, strumento essenziale per la tutela del patrimonio archeologico. Disporre di una carta del rischio archeologico permetterà alla scrivente Soprintendenza di definire e graduare gli strumenti idonei per una più ampia ed articolata azione di tutela dei beni archeologici presenti sul territorio comunale."*

Il Servizio Urbanistica sul tema Urbanistica e Paesaggio ha fornito il proprio contributo articolato in Considerazioni e Valutazioni, come di seguito riportato:

"***Considerazioni***
Carico Urbanistico – *La valutazione del carico urbanistico del PUC, in termini di* ***UCU esistente,*** *è affrontata in vari documenti costituenti il nuovo PUC (Rapporto Ambientale (RA), Descrizione Fondativa (DF), Struttura – Relazione (SR) e art.7 delle Norme di PUC), tramite tabelle che valutano gli elementi singoli secondo i disposti del RR 2/2017.*

Il calcolo complessivo ***dell'UCU attuale*** *è quantificato in* ***14.229 UCU (****nonostante siano rilevabili alcune incongruenze tra i dati relativi all'UCU dei servizi territoriali contenuti nelle tabelle del Rapporto Ambientale rispetto a quelle della Descrizione Fondativa).*

Il calcolo ***dell'UCU di previsione*** *(contenuta sia nel RA, nella SR e all'art.7 delle Norme di PUC) prevede un* ***incremento di 1.134 UCU rispetto ai 14.229 attuali. per un totale complessivo di 15.363 UCU****; così suddiviso per tipologie:*

- *funzione residenziale* *+712*
  UCU (1 ab ogni 25 mq)
- *funzione turistico ricettiva* *+50*
  posti letto
- *funzioni produttiva, artigianale, industriale, turistica e direzionale* *+154*
  addetti (1 addetto ogni 100 mq)
- *funzione agricola* *+8*
  addetti (1 addetto ogni 1.000 mq)
- *strutture commerciali (MSV e GSV)* *+10*
  addetti (1 addetto ogni 100 mq)
- *UCU dei servizi territoriali* *+200*
  addetti (1 addetto ogni 100 mq)

In particolare le quantità in aumento (suddivise in residenti, addetti e posti letto, con indice localizzato = previsioni che il PUC individua puntualmente all'interno degli ambiti o sub ambiti e incremento proprio = incremento generalizzato stimato nei sub ambiti e nelle relative porosità derivante da ampliamenti), sono così suddivise all'interno della struttura:

- *Ambito CE-TEO* *+10 UCU*
- *Ambito RQ-TE* *+130 UCU*
- *Ambito RQ-TPD* *+30 UCU*

- *Ambito CO-TE +113 UCU*
- *Ambito RQ-TP +50 UCU*
- *Ambito RQ-TPA +8 UCU*
- *Distretto di trasformazione +522 UCU*
- *Dotazioni e servizi territoriali +251 UCU (dei quali 174 sono previsti per la riqualificazione dell'Ex Istituto Maestre Pie)*

Dall'elenco sopra riportato sono esclusi l'ambito CE-TUP e l'ambito CE-TIP (quest'ultimo in particolare comprende l'intero territorio costiero di ponente – compreso Polanesi e Mulinetti - e di levante), nonostante in essi siano ammessi ampliamenti volumetrici entro ed oltre il 20% del volume esistente.

Dotazioni Territoriali – *Le dotazioni territoriali complessive* ***esistenti****, suddivise per tipologie, risultano quantificate in* ***270.406 mq****, quelle di* ***previsione in 98.369 mq, per un totale di 368.630 mq****.*
Dal computo dell'UCU complessivo (esistente + previsione), con esclusione di quanto previsto nel distretto di trasformazione essendo contabilizzati all'interno dello stesso, le dotazioni territoriali sono quantificate in 24 mq su 612 nuovi UCU, pari ad un fabbisogno di 14.688 mq rispetto al quale se ne recuperano 15.363 mq.

Nella scheda del sistema complessivo delle dotazioni territoriali la suddivisione è la seguente:
- *Parcheggi pubblici esistenti 34.369 mq, di previsione 26.848 mq per un totale di 61.217 mq*
- *Istruzione esistente 22.442 mq, di previsione 7.754 mq per un totale di 30.196 mq*
- *Interesse comune esistente 115.807 mq, di previsione 9.604 mq per un totale di 125.411 mq*
- *Verde pubblico attrezzato e sport esistente 97.788 mq, di previsione 54.018 mq per un totale di 151.806 mq*

Si rileva infine, in riferimento al SISTEMA COMPLESSIVO DELLE INFRASTRUTTURE E DEI SERVIZI ,che nel PUC in argomento vi sono varie dotazioni di nuova previsione di seguito riassunte
- *n.7 parcheggi pubblici in struttura ed uno a raso per 26.848 mq*
- *nuove viabilità:*
  - *in località Polanesi (ID-CE e IS-MA CPA) per il collegamento tra alcuni servizi territoriali esistenti*
  - *in località Megli (ID-MA ed IS-CE) a completamento degli insediamenti di cornice dell'Ambito RQ-TE in sponda dx del Torrente Recco*
  - *in località S.Rocco (ID-MO-A) nei pressi dello sbocco delle rampe in entrata ed uscita del casello autostradale in sponda dx del Torrente Recco per collegamento con il servizio territoriale esistente del campo sportivo da ragby*
  - *in centro (ID-CO) di completamento della viabilità esistente tra gli ambiti RQ-TE in sponda sx del Torrente Recco ed i sub ambiti CO-TE 08,09 e 10 (avente sviluppo lineare più consistente rispetto agli altri tracciati qui indicati)*
  - *in località Madonna del Fulmine (IS-MA) per creare una viabilità di cornice nell'ambito RQ-TP utilizzando alcuni tratti esistenti sia di viabilità principale che da adeguare*
- *una nuova scuola pubblica di 7.754 mq per 174 nuovi studenti*
- *Interesse comune – interventi ERP per 9.604 mq*
- *Verde pubblico e sport (nuovo centro polisportivo in località S.Rocco) di 50.000 mq e aree di 4.000 mq nel distretto*
- *un percorso pedonale costiero verso Camogli (IS-CE)*

<u>Rapporti con il PTCP</u> Assetto Insediativo – il PUC di Recco non propone modifiche agli attuali perimetri e regimi di PTCP sulla base dei seguenti presupposti:

- *l'indirizzo generale della "modificabilità", sia per quanto concerne il miglioramento dell'immagine urbana, sia per quanto riguarda la tutela dei valori paesistici e l'integrazione delle attrezzature a supporto delle attività turistiche e balneari, si è attuato con gli interventi degli ultimi decenni;*
- *il nuovo PUC "dovrebbe oggi completare la valorizzazione dell'immagine urbana e tendere ad un migliore equilibrio tra fattori antropici ed ambiente naturale, tali da escludere significative trasformazioni pur ammettendosi marginali potenzialità di completamento ai fini della migliore fruizione delle valenze territoriali";*
- *nelle aree di versante l'indirizzo prevalente del "mantenimento" è coerente con gli obiettivi di tutela dei valori paesistici delle colture terrazzate.*
- *Alla luce delle previsioni e delle destinazioni d'uso individuate dalla Struttura del PUC, visto anche il parere espresso da Regione Liguria - Settore Urbanistica a conclusione del prima fase della VAS - Consultazione / Scoping,* ***si è riscontrata la compatibilità di tutte le previsioni individuate dal PUC sia rispetto al vigente PTCP che al reale stato attuale dei territori****, senza quindi necessità di proporre l'introduzione di modifiche alle classificazioni oggi vigenti, né ai correlati regimi normativi del PTCP sub Assetto Insediativo.*

In merito a detta coerenza dichiarata si richiama di seguito quanto è stato rappresentato dal Servizio Urbanistica in sede di fase Consultazione / Scoping in riscontro alla struttura dello schema di PUC che presentava un'estrema omogeneizzazione degli ambiti di presidio e di conservazione, rispetto ai quali è stata richiesta una maggiore differenziazione anche tramite individuazione di sub-ambiti di minori dimensioni individuati sulla base delle densità fondiarie al fine di verificare il rispetto delle densità territoriali stabilite dal RR 2/2017:
"A fronte di ciò si consiglia comunque di affrontare un'analisi più dettagliata dei rapporti tra ambiti e PTCP vigente soprattutto in riferimento a quelli di completamento ed ai territori di presidio ambientale, anche alla luce di quanto sopra espresso nei rilievi generali"

Valutazioni
Il PUC di Recco, redatto in coerenza con i disposti dell'art.27 della lr 36/1997 e s.m., della DGR n.321 del 11.5.2018 e del RR n.2/2017, può definirsi di ***assestamento e completamento delle evoluzioni edificatorie avvenute nell'ultimo decennio****, optando per una pianificazione che riconosce potenzialità e criticità del proprio territorio, calibrando mirate integrazioni dei tessuti urbani e completamenti di zone parzialmente edificate, ma avendo contestualmente la specifica finalità di ottimizzare, tramite incremento e riorganizzazione, le dotazioni territoriali per rispondere alle esigenze sociali, di mobilità e di tempo libero degli abitanti.*

In riferimento alla ***struttura del nuovo PUC di Recco*** *è da rilevare che permane la* ***scelta di suddividere il territorio in ambiti molto vasti in termini di superficie territoriale****, che potrebbero determinare problematiche di lettura e conseguenti scelte di pianificazione in riferimento alle diverse tipologie degli insediamenti esistenti compresi in essi (a titolo esemplificativo ambiti di conservazione - con particolare riferimento al CE-TIP - di riqualificazione RQ-TE differenziato solo per posizione delle due sponde del Torrente Recco e non per tipologie di insediamento, di completamento CO-TE e produttivi RQ-TPD); le stesse problematiche possono determinarsi in riferimento alla definizione della densità territoriale media di partenza, che risulta estremamente omogenizzata su areali di dette vaste dimensioni, anziché essere stata differenziata per contesto edificato e collocazione orografica sul territorio comunale.*
Il PUC di Recco prevede un incremento di UCU stimato nell'8% rispetto allo stato attuale, che pare teso ad una saturazione omogenea degli assetti insediativi attuali, in quanto le maggiori

concentrazioni di incremento di carico insediativo sono localizzate prevalentemente nel fondovalle lungo il Torrente Recco, già densamente edificato e con scarse porosità (RQ-TE +130 UCU, CO-TE +113 UCU) e nel distretto di trasformazione (+522 UCU).

Anche l'UCU relativo alle dotazioni territoriali per servizi è rilevante (+251), dato dovuto principalmente alla previsione del nuovo plesso scolastico.

***Rispetto al PTCP,** ed alla luce di quanto sopra rappresentato in riferimento alla struttura, benchè non si propongano varianti al vigente assetto insediativo, la scelta di suddividere il territorio in vasti areali parrebbe determinare, in alcuni casi, possibili contrasti tra la disciplina urbanistica e quella paesistica proposta, quest'ultima soprattutto riferita ai regimi di conservazione e di mantenimento (esempio eclatante è il vasto areale dell'ambito CE-TIP compreso sia in ID-CE che in IS-CE o alcune porzioni di ambiti che interagiscono con i regimi ME e SME), determinando possibili contrasti che saranno oggetto di specifiche valutazioni in sede di rilascio del parere vincolante ai sensi dell'art.38 comma 6 della lr 36/1997 e s.m.*

*Infine, in riferimento alla proposta di un **nuovo percorso pedonale costiero di collegamento a levante tra Recco e Camogli** (che si snoderebbe tra la spiaggia "Baia dei Frati" e la "Baia dei Genovesi", per terminare in corrispondenza del confine con il Comune di Camogli; previsto in aderenza ai manufatti o alla falesia che si affaccia sullo specchio acqueo antistante), si evidenzia che esso è **totalmente compreso nel regime IS-CE di PTCP,** la cui correlata disciplina paesistica (art.48 delle NdA) ha come obiettivo prioritario la conservazione, senza alterazioni, della situazione attuale per quanto riguarda i rapporti quantitativi e qualitativi tra l'assetto insediativo ed il contesto ambientale, e non consente l'alterazione in misura paesaggisticamente percepibile della morfologia dei luoghi e le sistemazioni dei suoli nonché ogni altro elemento o manufatto che concorra significativamente alla definizione del paesaggio, ad eccezione degli interventi preordinati al superamento di carenze funzionali.*

Pertanto, posto che, già in fase di consultazione/scoping è stata evidenziata la particolare sensibilità del sito, si deve rilevare la criticità dell'inserimento della previsione del suddetto nuovo percorso pedonale anche rispetto alla disciplina paesistica sopra riportata del richiamato regime IS-CE di PTCP, demandando le ulteriori considerazioni in sede di espressione del parere vincolante ai sensi dell'art.38 comma 6 della lr 36/1997 e s.m.".

ASPETTI GEOLOGICI, IDRAULICI, SISMICI

Il Settore Assetto del Territorio, che agisce anche secondo l'accordo sottoscritto il 21/02/2022 tra l'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Settentrionale e la Regione Liguria, ha espresso il proprio parere come di seguito articolato:

Aspetti di competenza dell'Autorità di Bacino Distrettuale dell'Appenino Settentrionale

"*Le suddette previsioni non interferiscono con l'area Pg4 individuata nella carta della suscettività al dissesto del vigente Pdb, né tanto meno con le fasce fluviali e pertanto non si rilevano elementi che incidono sulla componente geomorfologica ed idraulica del PUC nei suoi rapporti con la Pianificazione di bacino e pertanto si ritengono conformi.*

Si precisa che il R.A. risponde alle osservazioni fatte in fase di scoping per gli aspetti geologici, in particolare integrando l'articolato della Normativa Geologica di attuazione con le specifiche indicazioni al riguardo. A tal proposito la suddetta normativa fornisce specifici regimi normativi per la corretta attuazione degli interventi eventualmente consentiti, in merito ai contenuti delle indagini geologiche e geotecniche, costituendo per le aree a suscettività al dissesto Pg3b del Pdb, verifica di compatibilità delle previsioni urbanistiche con il quadro del dissesto geologico ai sensi dell'art. 19 della normativa di attuazione del Pdb. Pertanto, ad approvazione definitiva del PUC, non sarà più necessaria per il Comune, l'acquisizione del parere vincolante della Regione Liguria - Settore Difesa

del Suolo di Genova ai sensi dell'art.16 comma 3-quinquies della suddetta norma del Piano di bacino.
La presenza delle frane attive è limitata all'unico dissesto Pg4 ubicato in loc. Corticella nel settore settentrionale del territorio comunale. Nelle schede normative degli ambiti urbanistici interessati dalla frana (RQ-TPD, CO-TE, RQ-TP, T-PB) al punto 18 viene specificata tale condizione vincolante e viene esplicitato che gli interventi ammessi sono disciplinati all'art.16, comma 2 delle Norme del Pdb.
Alle perplessità sulla previsione dei nuovi tracciati stradali e degli adeguamenti ai tratti esistenti che interessano le aree a suscettività al dissesto elevata Pg3b, emerse nel procedimento ex art. 89 DPR 380/2001, il PUC ha dato risposta con l'introduzione nella Normativa Geologica di prescrizioni in merito. In particolare l'art. 9 recita: "Laddove gli scavi siano connessi a nuovi tracciati stradali o adeguamenti degli stessi interferenti con grossi riporti, aree ad alta suscettività al dissesto o comunque a zone classificate a suscettività d'uso condizionata, è prescritto che debba essere effettuata preventivamente una accurata analisi delle condizioni di stabilità del versante prima ed a seguito dei lavori anche a medio-lungo termine, prevedendo ove necessario specifiche opere di regimazione delle acque e di consolidamento anche più estese rispetto all'ambito di intervento".
Si sottolinea inoltre che la suddetta norma geologica del PUC deve essere tenuta in debita considerazione nell'attuazione della previsione del centro polisportivo, che seppur conforme con il Pdb, interferisce con il grosso riporto autostradale e pertanto è vincolata al parere dell'art. 16 bis - Aree speciali delle NTA del Pdb.
Relativamente agli aspetti idraulici, il Rapporto ambientale dà atto della verifica delle previsioni dei sub ambiti rispetto alle distanze dei corsi d'acqua, riscontrandone la fattibilità sia rispetto alla norma di Pdb, sia rispetto al R.R. n. 3/2011 e smi. A tal proposito è stata eliminata la previsione in corrispondenza della copertura sul torrente Recco posta a monte del viadotto ferroviario.
Inoltre per quanto riguarda il previsto Distretto di trasformazione, la scheda urbanistica al punto 16 rimanda all'Art. 5.2.4 della Normativa Geologica Attuativa che indicazioni specifiche sugli interventi di tipo urbanistico-edilizio confinanti con i limiti delle fasce di inondabilità a tempi di ritorno diversi rispetto alle aree in cui ricadono gli interventi stessi.
Si evidenzia infine, che per gli aspetti geologici generali, tra gli obiettivi di sostenibilità adottati, il Rapporto Ambientale indica come gli indirizzi del nuovo PUC siano rivolti primariamente al mantenimento e consolidamento dell'esistente, con premialità verso interventi capaci di valorizzare il territorio anche attraverso azioni volte alla sua manutenzione ed al riassetto idrogeologico e laddove si prevedono nuove opere, queste dovranno tenere conto da un lato la presenza di preesistenze al contorno e dunque non provocare destabilizzazioni geomorfologiche tali da inficiare l'equilibrio ad oggi riscontrato e dall'altro avere l'accortezza di limitare le impermeabilizzazioni e di disciplinare le acque secondo adeguati criteri che escludano ruscellamenti, impregnazioni o scarichi concentrati nei collettori naturali."

Aspetti di competenza di Regione Liguria
"Nel R.A. tra le priorità per il conseguimento dello scenario di sviluppo prestazionale e sostenibile del PUC emergono gli interventi di mitigazione del rischio idrogeologico e di regimentazione delle acque meteoriche, con particolare riguardo agli ambiti frazionali, da attuarsi, come già detto, con ipotesi di premialità ed il contenimento del consumo del suolo attraverso processi di ristrutturazione del territorio, utilizzando prioritariamente le aree già insediate ed infrastrutturate anche mediante operazioni di rigenerazione e sostituzione urbanistica.
In argomento inoltre, la normativa geologica di PUC all'art. 8 prevede disposizioni per la salvaguardia idrogeologica del territorio relativamente alla permeabilità ed efficienza idraulica dei suoli, nonché alla disciplina delle acque superficiali.
I contenuti del R.A. a scala generale si ritengono condivisibili: l'analisi sullo stato dell'ambiente per la componente suolo e sottosuolo appare esaustiva così come la valutazione delle alternative di sviluppo possibili per il Comune.

Il monitoraggio dell'efficacia del PUC, si ritiene ben strutturato e comprende tra gli indicatori per gli aspetti geologici, la percentuale variazione della superficie permeabile negli interventi, il numero abitanti esposti a rischio, il numero-estensione interventi per messa in sicurezza. Tali indicatori nel tempo consentono la verifica del raggiungimento degli obiettivi di sostenibilità prefissati dal PUC e possono permettere di adottare le eventuali opportune misure correttive in caso di scostamento dai target stabiliti.
Per quanto riguarda gli ulteriori aspetti geologici, la documentazione a corredo della Descrizione Fondativa e della Struttura del PUC, è conforme ai criteri ed indirizzi di cui alla DGR 1745/2013 ed alle DGR 471/2010 e 714/2011 per gli aspetti sismici, considerata l'appartenenza del Comune di Recco alla classe sismica 3 ai sensi della DGR 216 del 17/3/2017.
Si precisa che Recco non è Comune suscettibile di liquefazione dei suoli ai sensi della DGR n.535/2021. Tuttavia la carta delle MOPS del PUC individua aree in classe LI – terreni soggetti a potenziali liquefazione. Per tali zone in particolare deve applicarsi il disposto dell'art. 14 della Normativa Geologica che prevede come nel corso delle indagini geologiche a corredo di ciascun progetto si debbano approfondire opportunamente le tematiche locali in funzione della vulnerabilità in questione, verificando gli eventuali maggiori oneri economici in fase di realizzazione delle strutture previste, senza che ciò rappresenti necessariamente una condizione ostativa alla fruibilità edificatoria del territorio.
Alla luce delle suddette considerazioni, con l'attuazione del PUC del Comune di Recco, non si rilevano impatti ambientali significativi e negativi per quanto di competenza dello scrivente Settore, tenuto conto che il R.A. risulta ben strutturato e dà riscontro, per gli aspetti geologici, alle osservazioni fatte in fase di scoping ed alle indicazioni della citata nota PG/2021/58477 del 16/02/2021 (parere ex art. 89 DPR 380/2001), alla quale si sottolinea nuovamente, si rimanda in toto."

SUOLO

Il Dipartimento Ambiente ha espresso il proprio parere come di seguito articolato:
Obiettivo di riferimento della SRSvS: PIANETA.11.2 Arrestare il consumo del suolo e combattere la desertificazione
Consumo di suolo
Il rapporto ambientale affronta il tema del consumo di suolo confrontando il consumo di suolo previsto dal PUC in esame rispetto al consumo del suolo riferito alle previsioni del piano urbanistico vigente; si ritiene che il tema del consumo del suolo debba essere trattato in riferimento alla situazione attuale. Peraltro si osserva che mentre il distretto di trasformazione previsto costituisce un riutilizzo di suolo, quindi virtuoso in termini di consumo di suolo, le previsioni di ampi ambiti di completamento e di servizi (es. nuova area servizio multifunzionale San Rocco) hanno certamente un impatto non trascurabile in termini di consumo di suolo.
Qualità del suolo
L'area, che un tempo ospitava l'attività industriale denominata IML- Industria Meccanica Ligure S.p.a., è iscritta all'anagrafe dei siti con procedimenti di bonifica (codice GE230, DD 3036/2022).
Dagli esiti dell'analisi di rischio, emerge che, per quanto riguarda i suoli, il sedime dell'ex stabilimento IML è identificabile quale sito non contaminato, anche in ragione della futura completa asportazione dei terreni superficiali e profondi insaturi potenzialmente interessati da condizioni di non conformità ai valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per siti ad uso residenziale, come previsto dal progetto di riqualificazione urbanistica dell'area.
Per quanto riguarda le acque sotterranee, a fronte dei pregressi riscontri di superamenti valori di CSC definiti dal D.Lgs. 152/06 per solventi clorurati, le ultime campagne di monitoraggio sembrerebbero indicare un ridimensionamento del problema. Dalla corrispondenza agli atti, era rimandata al Comune di Recco la chiusura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06,

a valle dell'esecuzione di ulteriori due campagne di monitoraggio delle acque sotterranee per confermare la conformità ai suddetti valori delle CSC. ***Si ritiene pertanto necessario condizionare l'attuazione delle previsioni del PUC alla chiusura del procedimento di bonifica, previa esecuzione di tali campagne di monitoraggio in contraddittorio con gli Enti di controllo****."*

QUALITÀ DELL'ARIA, EMISSIONI CLIMALTERANTI, MOBILITÀ

Il Dipartimento Ambiente ha espresso il proprio parere come di seguito articolato:
"*Obiettivi di riferimento della SRSvS:*
PROSPERITÀ. IV.1 Incrementare l'efficienza energetica e la produzione di energia da fonte rinnovabile evitando o riducendo gli impatti sui beni culturali e il paesaggio
PROSPERITÀ. IV.2 Aumentare la mobilità sostenibile di persone e merci PROSPERITÀ.IV.3 Abbattere le emissioni climalteranti nei settori non ETS
PERSONE. III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

In riferimento al tema qualità dell'aria, relativamente alla zonizzazione per SO2, NO2, CO, C6H6, PM10, PM2,5 (D. Lgs. n.155/2010, DGR n.44 del 24 gennaio 2014, DGR. n 536 del 10 giugno 2016) Recco è tra i comuni della zona "Costa Alta pressione antropica". Non sono presenti stazioni di monitoraggio della qualità dell'aria.
Dal punto di vista della mobilità, il Piano proposto prevede:

- *la pedonalizzazione del centro urbano al fine di incentivare l'accessibilità e la fruizione delle attività commerciali, con specifica attenzione dell'area prospiciente il palazzo municipale e la passeggiata a mare;*
- *la realizzazione di una pista ciclopedonale, in sponda sinistra al Torrente Recco, che partendo dalla costa e del centro urbano arriva al confine comunale con il Comune di Avegno, a collegamento lungo il fondovalle dei servizi pubblici presenti;*
- *nuovi parcheggi di interscambio in struttura, localizzati in modo tale da intercettare il traffico privato proveniente dall'autostrada e favorire l'interscambio con altri modi di trasporto (parcheggi localizzati in Via Vastato e nel Distretto di Trasformazione- area ex IML).*

Tali proposte risultano in linea con gli obiettivi di miglioramento della qualità aria nelle aree urbane. ***Tuttavia si rileva che il Piano prevede anche la realizzazione di un parcheggio di interscambio per l'utenza proveniente dalla SS Aurelia da ponente in zona centro ed uno per l'utenza proveniente dalla SS Aurelia da levante in prossimità della stazione ferroviaria. Onde evitare che tali servizi diventino loro stessi attrattori di traffico privato, con potenziale impatto sulla matrice aria, deve essere introdotta una regolamentazione che ne favorisca l'utilizzo da parte dei fruitori della ferrovia."***

ACQUE INTERNE E AMBIENTE MARINO COSTIERO

Il Dipartimento Ambiente ha espresso il proprio parere come di seguito articolato:
"*Obiettivi di riferimento della SRSvS:*
PIANETA.II. 3 Minimizzare i carichi inquinanti nei suoli, nei corpi idrici e nelle falde acquifere, tenendo in considerazione i livelli di buono stato ecologico dei sistemi naturali
PIANETA. II.4 Attuare la gestione integrata delle risorse idriche a tutti i livelli di pianificazione
PIANETA. II.5 Massimizzare l'efficienza idrica e adeguare i prelievi alla scarsità d'acqua
PIANETA.I.5 Integrare il valore del capitale naturale (degli ecosistemi e della biodiversità) nei piani, nelle politiche e nei sistemi di contabilità Scelta strategica II. Garantire una gestione sostenibile delle risorse naturali
PIANETA.II.1 Mantenere la vitalità dei mari e prevenire gli impatti sull'ambiente marino e costiero
PERSONE. III.1 Diminuire l'esposizione della popolazione ai fattori di rischio ambientale e antropico

Il Rapporto ambientale tratta in uno specifico paragrafo la tematica delle acque e dello stato dei corpi

idrici individuati e classificati dal PTA vigente (DCR 11/2016). Rispetto a quanto riportato nell'elaborato si segnala che con DGR 1161 del 17/12/2021 la Regione ha aggiornato la classificazione dei corpi idrici sulla base dei dati di monitoraggio relativi al sessennio 2014-2019.
Rispetto alla precedente classificazione si segnala un miglioramento dello stato chimico ed ecologico del corpo idrico marino-costiero (IT07CW01001016) che risulta aver raggiunto gli obiettivi di qualità "Buono" previsti dalla Direttiva 2000/60/CE, mentre sono confermati lo stato chimico "Non Buono" e quello quantitativo "Scadente" del corpo idrico sotterraneo (IT07GWAVGE09).
Rispetto a questo ultimo aspetto ed a quanto riportato nel Rapporto ambientale in merito alla dichiarazione del gestore del SII e cioè che "gli impianti acquedottistici sono in grado di soddisfare un aumento della richiesta idrica stimata in circa 10% ed eventuali ulteriori aumenti sono in genere possibili, da valutare caso per caso." ed alle previsioni di nuove strutture residenziali, ricreative, turistico-ricreative, compresa la realizzazione di una piscina nel distretto di trasformazione, si segnala che lo stato quantitativo scadente dell'acquifero limita pesantemente in base ai criteri di cui al Decreto direttoriale del Ministero dell'Ambiente 29/STA del 13.02.2017 di approvazione delle Linee Guida per le valutazioni ambientali ex ante delle derivazioni idriche, in relazione agli obiettivi di qualità ambientale dei corpi idrici definiti ai sensi della Direttiva 2000/60/CE poi recepite a livello regionale con la DGR 691/2018, nuovi prelievi ed anche eventuali incrementi delle portate di derivazione attualmente concesse.
***In tal senso occorre massimizzare il riuso delle acque grigie, già previsto come possibilità nelle Norme di piano, che saranno prodotte a seguito delle nuove realizzazioni previste in particolare nel Distretto di trasformazione**. Si segnala inoltre che l'impianto di depurazione di Recco è dotato di un sistema a membrane in grado di garantire acque conformi alle disposizioni del DM 185/2003 e che lo scrivente settore sta predisponendo, in attuazione dell'articolo 12 della Legge regionale 15 luglio 2022, n. 7, i criteri per il riutilizzo delle acque reflue urbane.*
Ai fini di utilizzare tali acque e preservare quelle dell'acquifero dovrà essere valutata con il gestore del SII e l'EGA Centro Est nelle successive fasi di attuazione delle revisioni del PUC la possibilità di finanziare attraverso gli oneri di urbanizzazione la realizzazione di una rete di distribuzione delle acque reflue urbane depurate a servizio dei nuovi insediamenti, dell'irrigazione del verde e per l'antincendio.
Tale richiesta è coerente con le Norme generali di piano: queste richiamano, per la componente relativa alle acque, l'Obiettivo Generale: "P. Garantire il mantenimento di buoni livelli di qualità ambientale del suolo, dell'acqua e dell'aria". A sua volta l'obiettivo generale è declinato nel seguente obiettivo specifico "22. Prevedere una normativa che garantisca ed incentivi la qualità ambientale attraverso la riduzione dell'inquinamento del suolo, dell'acqua e dell'aria";
Per quanto riguarda le previsioni dell'articolo 6 della DISCIPLINA GEOLOGICA ed in particolare l'articolo 6.3 - Zone di protezione, si segnala che vigono le previsioni dell'Art.22 — Misure per la tutela quantitativa delle acque sotterranee delle Norme di attuazione del PTA che prevedono:

- *il divieto di realizzazione di nuove superfici impermeabili nelle zone di protezione di cui al comma 6 dell'art. 21(coincidenti ad oggi con l'alveo compreso all'interno della superficie dell'acquifero di cui alla cartografia "Caratterizzazione delle acque sotterranee" e con le relative aree golenali);*
- *che le amministrazioni comunali formulino normative urbanistiche atte a ridurre l'incidenza delle superfici urbane impermeabilizzate esistenti, favorendo l'infiltrazione delle acque meteoriche pulite nel sottosuolo.*

La realizzazione di parcheggi pubblici e privati con superfici permeabili ai fini di mantenere la capacità di infiltrazione ed alimentazione della falda sottostante previsto delle Norme di piano è coerente rispetto a quest'ultimo aspetto. Anche in questo caso per potenziare ulteriormente la ricarica dell'acquifero che risulta in stato quantitativo "Scadente" si chiede di valutare, nelle successive fasi attuative del PUC, la realizzazione delle aree verdi attraverso la tecnica dei cosiddetti "Rain garden".
Infine per quanto riguarda la previsione di realizzazione di una passeggiata a mare di collegamento tra Recco e Camogli si segnala che è inquadrabile come un potenziale nuovo elemento a rischio sul

territorio.
Dalle simulazioni riportate all'interno della Scheda 4 si evince che in alcuni tratti il camminamento è previsto in quota, in altri più vicino alla superficie del mare.
Non sono specificate le quote e non è chiaro se l'opera in previsione possa essere interessata o meno dal moto ondoso incidente, resta il fatto che l'esposizione del sito e la conformazione del tratto di costa in esame rendono difficile la realizzazione di una passeggiata, e la sua fruibilità, in sicurezza.
***La possibilità di realizzare la passeggiata, pertanto, potrà essere valutata soltanto nel caso in cui venga dimostrato che questa non sia interessata dal moto ondoso incidente**."*

RUMORE

Il Dipartimento Ambiente ha espresso il proprio parere come di seguito articolato:
"Per quanto riguarda la tematica dell'inquinamento acustico, si rileva che le previsioni di piano sono state verificate rispetto alle fasce di pertinenza acustica delle infrastrutture autostradali e ferroviarie (rif. DPR 142/2004- rif. D.P.R.459/98), in particolare si evince che non vi sono nuove previsioni edificatorie di tipo residenziale che interferiscono con tali fasce. Si rileva inoltre che il Comune di Recco è dotato di zonizzazione acustica approvata con DGP n.68 del 13/02/2002 aggiornata con DGP n.475 del 28/10/2003, rispetto alla quale lo schema di Piano risulta allineato. Da un esame della classificazione acustica vigente, non limitando la valutazione solo alle nuove previsioni ma anche al tessuto esistente, si rileva l'accostamento di zone acusticamente "sensibili" (classe I) con zone a rischio più elevato (classe IV): affinché il piano proposto possa efficacemente contribuire a prevenire l'inquinamento acustico attraverso soluzioni urbanistiche "acusticamente" corrette, sarebbe opportuno inserire all'interno del piano elementi finalizzati al risanamento acustico (delocalizzazioni, interventi di contenimento del rumore, ecc.)."

CONCLUSIONI

Il Piano individua in modo chiaro ed esaustivo i principali aspetti ambientali del territorio e imposta in modo coerente le scelte urbanistiche.

L'istruttoria condotta sulla scorta dei pareri resi dai soggetti competenti in materia ambientale, a cui si rinvia per gli elementi di maggior dettaglio, hanno evidenziato che il Piano esprime piena consapevolezza delle criticità e dei valori ambientali e contiene previsioni urbanistiche coerenti con l'obiettivo generale di tutela dell'ambiente, pur con alcuni elementi correttivi rispetto ai profili qualità dei suoli, qualità dell'aria, pericolosità da inondazione marina, paesaggio, aspetti geologici, idraulici, sismici, acque interne e ambiente marino costiero, rumore.

Pertanto, la sostenibilità ambientale del PUC di Recco viene valutata positivamente a condizione che vengano rispettate le prescrizioni e siano prese in debita considerazione le raccomandazioni di seguito evidenziate:

PRESCRIZIONI

1. Relativamente all'area che un tempo ospitava l'attività industriale denominata IML- Industria Meccanica Ligure S.p.a., iscritta all'anagrafe dei siti con procedimenti di bonifica (codice GE230, DD 3036/2022), poiché dagli atti risulta rimandata al Comune di Recco *la chiusura del procedimento ai sensi dell'art. 242 del D. Lgs. 152/06, a valle dell'esecuzione di ulteriori*

due campagne di monitoraggio delle acque sotterranee per confermare la conformità ai valori delle CSC (Concentrazioni Soglia di Contaminazione), si ritiene necessario che nella NTA del PUC **l'attuazione delle previsioni venga condizionata alla chiusura del procedimento di bonifica,** previa esecuzione delle campagne di monitoraggio come da parere del Settore competente.

2. Relativamente alla previsione della passeggiata a mare di collegamento tra Recco e Camogli, inquadrabile come un possibile nuovo elemento a rischio sul territorio in quanto potenzialmente interessata dal moto ondoso incidente e di difficile realizzazione e fruibilità in sicurezza per la particolare esposizione del sito e conformazione del tratto di costa, si ritiene necessario **stralciare la previsione** anche in considerazione della criticità sotto il profilo paesistico evidenziate dal Servizio Urbanistica.

3. Relativamente all'opportunità di preservare i manufatti identitari in ambito rurale e di incentivare anche il mantenimento e la conservazione dei muri di fascia e delle percorrenze storiche, si prescrive di **integrare in tal senso l'art. 19 delle norme di Piano sui manufatti di valore storico e testimoniale.**

Si ritiene inoltre di indicare alcune raccomandazioni, evidenziate nell'analisi istruttoria e di seguito sintetizzate:

RACCOMANDAZIONI

I. Paesaggio**:** sarebbe opportuno integrare la documentazione del Piano con **un'indagine archeologica specialistica che permetta l'elaborazione di una carta del rischio archeologico,**

II. In relazione ai parcheggi di interscambio in prossimità della stazione ferroviaria, onde evitare che tali servizi diventino loro stessi attrattori di traffico privato, con potenziale impatto sulla matrice aria, **la regolamentazione del parcheggio deve privilegiare l'utilizzo da parte dei fruitori della ferrovia e del trasporto pubblico**.

III. Acque interne e ambiente marino costiero: si sottolinea la rilevanza delle azioni e misure volte a **massimizzare il riuso delle acque grigie, già previsto come possibilità nelle Norme di piano,** che saranno prodotte a seguito delle nuove realizzazioni previste **in** particolare nel Distretto di Trasformazione**.**

IV. Acque interne e ambiente marino costiero: si rinvia alle **successive fasi di attuazione delle previsioni del PUC la definizione delle più opportune valutazioni con il gestore del SII e l'EGA Centro Est volte ad utilizzare le acque reflue urbane e preservare quelle dell'acquifero** con possibilità di finanziamento attraverso gli oneri di urbanizzazione la realizzazione di una rete di distribuzione delle acque reflue urbane depurate a servizio dei nuovi insediamenti, dell'irrigazione del verde e per l'antincendio.

V. Acque interne e ambiente marino costiero: **si rinvia alle successive fasi attuative del PUC la definizione delle modalità per la realizzazione delle aree verdi attraverso la tecnica dei cosiddetti "Rain garden",** al fine di trattenere e rilasciare gradualmente l'acqua evitando l'afflusso in massa negli impianti fognari.

VI. Rumore: poiché da un esame della classificazione acustica vigente, non limitando la valutazione solo alle nuove previsioni ma anche al tessuto esistente, si rileva l'accostamento di zone acusticamente "sensibili" (classe I) con zone a rischio più elevato (classe IV), **si segnala l'opportunità di specificare nel PUC quali accorgimenti si possano adottare per il contenimento del rumore.**

Iter di predisposizione e approvazione del provvedimento

Identificativo atto 2023-AC-232

Compito	Completato da	In sostituzione di	Data di completamento
Approvazione Amministratore proponente	Marco SCAJOLA		07/03/2023 09:55
* Approvazione Direttore generale/Vicedirettore generale (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Alessandro CROCE		07/03/2023 09:42
* Approvazione Legittimità	Daniele CASANOVA		03/03/2023 12:59
* Approvazione Dirigente (regolarità amministrativa tecnica e contabile)	Anna CELENZA		03/03/2023 10:03
* Validazione Responsabile procedimento (Istruttoria)	Paolo ROCCO		03/03/2023 09:51

* La regolarità amministrativa, tecnica e contabile dell'atto è attestata da ciascun soggetto sopraindicato nell'ambito delle rispettive competenze.

Trasmissione provvedimento:
Bollettino Ufficiale della Regione Liguria per la sua pubblicazione integrale/per estratto
Sito web della Regione Liguria

Firmato digitalmente da:
NICOLA GIANCARLO POGGI
Regione Liguria
Firmato il: 15-03-2023 14:53:43
Certificato valido dal 11-01-2021 al 11-01-2024